

LA DANZA NELLE COMUNITÀ DELLA DIASPORA

Il primo «Trattato sul Ballo» di Guglielmo Hebreo

ISSR Milano A.A. 2022-2023 – Prof.ssa Elena Lea Bartolini

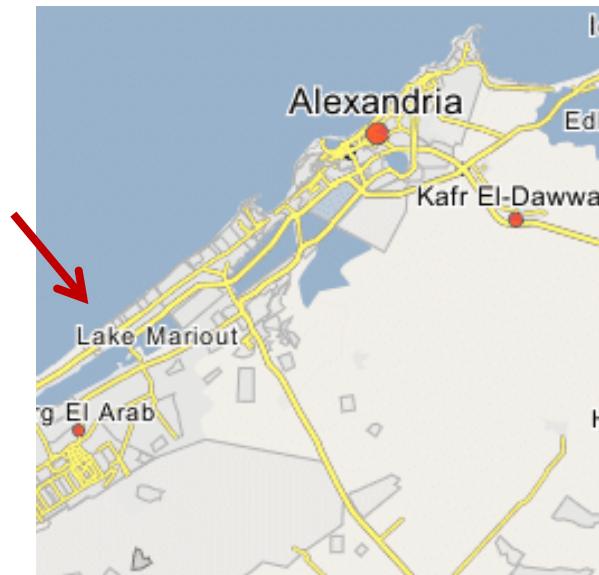
Ad esclusivo uso didattico



La comunità dei Terapeuti fra le ultime testimonianze delle danze liturgiche secondo il modello biblico (I-II sec. e.v.) forniteci da Filone Alessandrino nel *De vita contemplativa*



Lago Mareotide, oggi lago Maryut/Mariout





COSA RIMANE
DELL'ESPERIENZA BIBLICA
NELLE COMUNITÀ DELLA
DIASPORA?

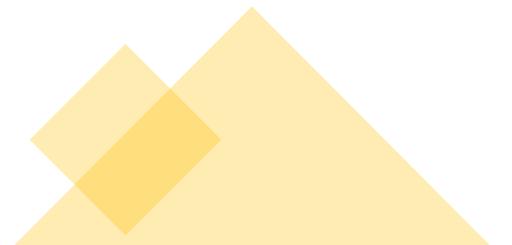
DOPO IL 70 e.v.

- Successivamente alla caduta del Tempio, come segno di lutto viene **vietata la musica strumentale durante la preghiera pubblica nelle Sinagoghe**
- Si accentua il fenomeno della diaspora e **le autorità rabbiniche vietano le danze pubbliche** per evitare scontri fra ebrei e non ebrei
- L'ebraismo in diaspora si confronta con un concetto e **un modo di considerare la danza molto diverso** rispetto a quello biblico

Dopo la distruzione del secondo Tempio la musica, in particolare quella strumentale, è bandita. Per questo motivo scompare per sempre la musica dei Leviti, quella che accompagnava sacrifici e molte manifestazioni della vita religiosa del Tempio; di essa infatti si perdono le tracce dal momento che non sono rimaste che testimonianze letterarie indirette, mentre la nuova musica o meglio il nuovo canto, quello sinagogale, è radicalmente diverso nella sua funzione nell'ambito della religiosità ebraica [...].

Indubbiamente la musica di cui si parla nella Bibbia [...] si dispiegava liberamente e con grande abbondanza di strumenti e di voci, non di rado accompagnata da danze e da atmosfera festosa. Viceversa la musica sinagogale ha un carattere del tutto particolare ed è strettamente legata alla lettura intonata del testo biblico

(E. Fubini, *La musica nella tradizione ebraica*, Einaudi, Torino 1994 pp. 43-44)



LA DANZA CONTINUA COMUNQUE AD ESSERE UN ELEMENTO IMPORTANTE NELLA VITA EBRAICA

- Si danza nelle case private, nelle strutture comunitarie, nei “ghetti”....
- Per celebrare le feste, le tappe religiose della vita, per condividere gioie e dolori....
- Molti ebrei diventano maestri di danza e aprono scuole aperte a tutti
- Spesso si trasrediscono i divieti, sia rabbinici che cristiani.....

NEI CASI IN CUI LE DANZE VENGONO PERMESSE

- Fra le mura domestiche, o comunque in luoghi privati, in occasione del Sabato, delle tappe religiose della vita e delle Feste
- Spesso si danza con il supporto della sola voce, del battito delle mani o dello schioccare delle dita evitando così la musica strumentale
- Le autorità rabbiniche vietano le danze miste fra uomini e donne e autorizzano – in via eccezionale – danze di coppia solo fra marito e moglie, padre e figlia, fratello e sorella
- Tale concessione è tuttavia subordinata all'uso di guanti o di fazzoletti affinché fra i danzatori non ci sia un contatto fisico diretto

NUOVI SPAZI E NUOVI MODI DI DANZARE

- Per adeguarsi agli spazi chiusi il cerchio tradizionale si trasforma in semicerchi o in linee parallele e si preferisce l'andamento saltellato
- Si preferiscono passi piccoli e semplici, alla portata di tutti, e che permettano di muoversi utilizzando poco spazio, e che inoltre siano adatti anche a chi indossa vestiti non molto ampi
- In alcuni zone dell'Europa centro orientale molte comunità adibiscono uno spazio, chiamato «Casa dei Matrimoni», a luogo di ritrovo per tutte le ricorrenze festive durante le quali si canta e si danza, talvolta accompagnati da musicisti
- In altre, come in Spagna, si fa la stessa cosa utilizzando come spazio di ritrovo le case più spaziose messe a disposizione dai membri della comunità

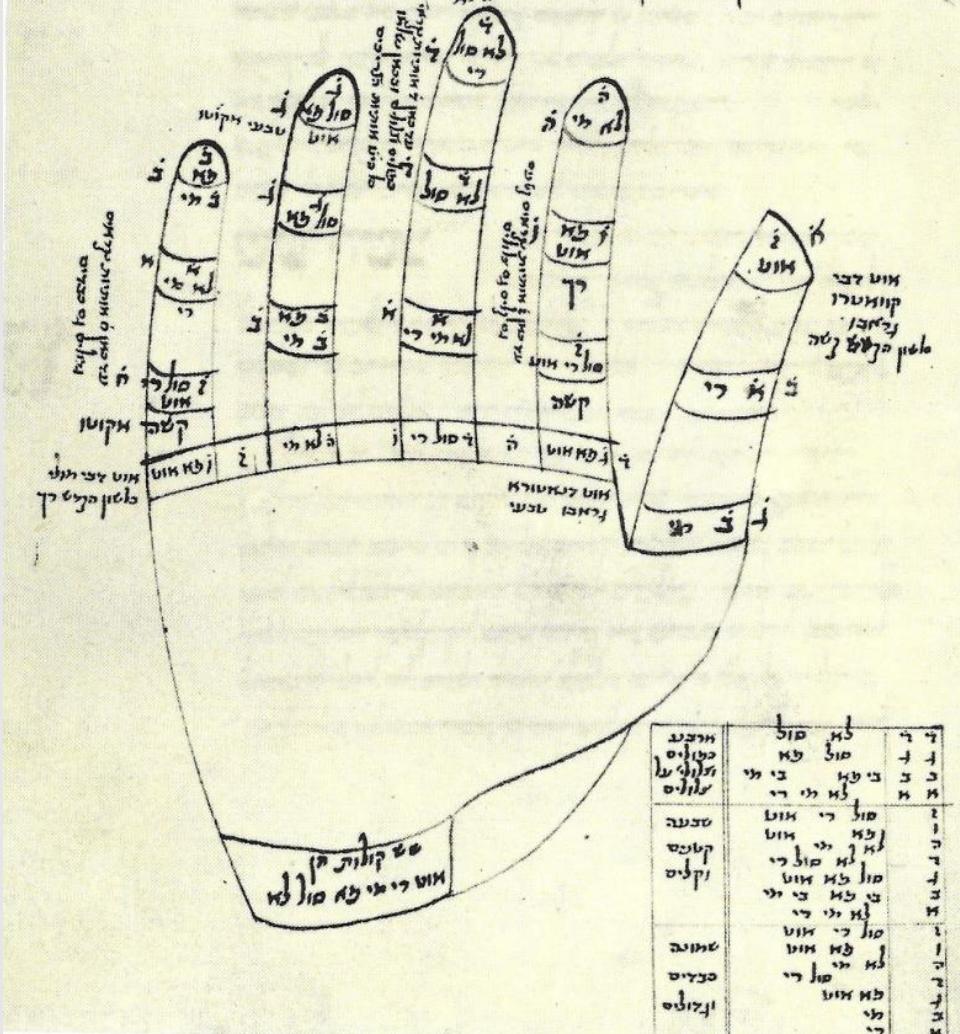
Questo modo di danzare caratterizza ancora alcune danze legate a tematiche tradizionali, come *Deror Jiqra'* (proclamerà libertà) dove il testo è composto da una serie di passi biblici che rimandano al riposo sabbatico e all'esperienza dell'uscita dall'Egitto

Deror Jiqra'

Parole di Dunash Ib'n Labrat, musica popolare yemenita arrangiata d Moshe Ben Moush
Coreografia di Eliyahu Gamliel del 1970 ripresa anche da David Alfassy nel 1987

[Dio] Proclamerà libertà per il figlio e per la figlia
E vi custodirà come pupilla dei suoi occhi (cf. Sal 17,8)
Piacerebbe il vostro nome e non sarà distrutto (cf. Sal 45,1ss.)
Sedetevi e riposatevi nel giorno di *Shabbath* (cf. Es 23,12 e 31,12-17)
Cerca il Mio Santuario e la Mia Dimora (cf. Sal 63,3 e 84,1ss.)
Dammi un segno di liberazione/salvezza (cf. Sal 86,17)
Pianta un vitigno/una pergola nella mia vigna (cf. Sal 80,15)
Volgi lo sguardo verso il lamento del mio popolo
Pianta, o Dio, sul monte desolato (allusione al Monte *Tzion*)
Mirto, acacia, cipresso e olmo (piante usate per la ricostruzione del Tempio dopo l'esilio)
A chi insegna e a chi impara/obbedisce (cf. Dt 6,4-9)
Dona abbondanza di pace come l'accqua di un fiume (cf. Sal 119,165)

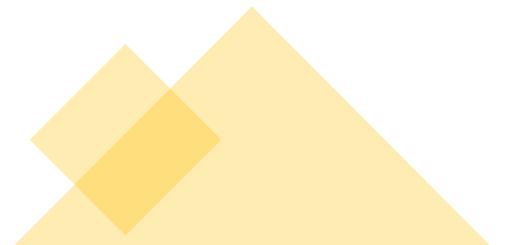
וְכַבְּדִיָּס נְקָרְיָהִים כִּסֵּא מֶלֶךְ פָּרָשָׁת שְׁוֹרְעָמָת קָוָה כָּבֵד לְבָנָה בְּקָוָה עַבְּנָה וְנַס בְּגָרְיָן
וְחַטְבָּה תְּוֹתֵךְ וְיָמִן. וְחַקְוָתָה מִתְּגָלָת בְּגָרְיָן בְּתָה בְּקָוָלָה רִסְתָּה וְעַלְתָּה יְהָעָה פְּרִין
מְהַאֲמָרָה וְהַצְּרָפָה לְמִתְּפָלָה כִּיְמַה הַאֲמָרָה. וְהַצְּרָפָה קָלָת מְלָאָה וְמִתְּגָלָת
מִבְּבָא חַרְאָת בְּקָוָלָה עַלְלָה פְּרִין בְּעַלְלָה וְנִתְּמָרָה בְּעַלְלָה וְאוֹתָן צְדִיקָה.



LA RICOMPARSA DELLE DANZE PUBBLICHE NEL XV SECOLO FRA LUCI E OMBRE

Nel contesto della rinascita della musica e di altre forme artistiche

Versione ebraica della “mano guidoniana” in un trattato di Juda ben Isaac del XIII secolo



DANZA E RAPPORTI EBRAICO-CRISTIANI

- Le danze ebraiche, soprattutto quelle legate alle feste religiose, attirano l'interesse dei cristiani
- La danza intesa come arte spinge all'apertura di scuole frequentate sia da ebrei che da cristiani sotto la guida di maestri spesso ebrei: come a Venezia nel 1443 e a Parma nel 1466
- Regolamentazioni stabilite sia da parte ebraica che cristiana al riguardo

Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona invitano gli ebrei di Palermo a danzare al loro matrimonio



Durante le feste ebraiche, soprattutto a *Purim*, molti cristiani partecipano alle feste e alle danze degli ebrei nella piazza del Ghetto di Venezia nonostante i divieti



ALTRE CONCESSIONI IN EPOCHE SUCCESSIVE

- NEL 1483, in Sicilia, gli ebrei di Sciacca presentano una petizione al re per ottenere il permesso di danze miste fra uomini e donne, contravvenendo così ufficialmente alle disposizioni delle autorità rabbiniche
- Nel 1530, a Padova, sono invece le autorità stesse delle comunità ebraica a regolamentare le danze, consentendole nel periodo precedente alla Pasqua, durante le feste per la circoncisione, durante il Sabato e i matrimoni
- Fra IL ‘600 E IL ‘700 Rabbi Moses Zacut (1625-1697) di Mantova autorizza durante i matrimoni una sola danza di coppia anche fra coloro che non hanno vincoli di parentela, purché utilizzino i guanti
- Concessioni simili anche a Gorizia nel 1767 per la festa di *Purim* e nelle *Pragmatiche mantovane*

DANZA POPOLARE E DANZA DI CORTE

- Lo sviluppo dell'Umanesimo spinge ad elevare la danza popolare ad arte del balletto introducendola nelle corti
- Si perde così l'aspetto tradizionale di improvvisazione creando codificazioni e coreografie per i diversi eventi: feste e matrimoni ufficiali, ecc...
- Il coreografo diviene pertanto una importante figura nelle corti italiane ed europee

IL «BALLO NOBILE»

- Nascono i trattati di danza che codificano la danza di corte come «ballo nobile» distinto in quattro misure:
 - Bassa danza (o Pavana)
 - Quaternaria
 - Piva
 - Saltarello (o Gagliarda)

7810V.

milli gloriantur & gys ar si non habentibus preludios melio-
res sint qm puerile dictum esse sensibile qm tam dnoz qm
miles omniaqz pr se festetia adindecom reges dederunt id
Sic in vestibus aliorum hominum censes apparet.



Basse danse, J. Mennel, 1503

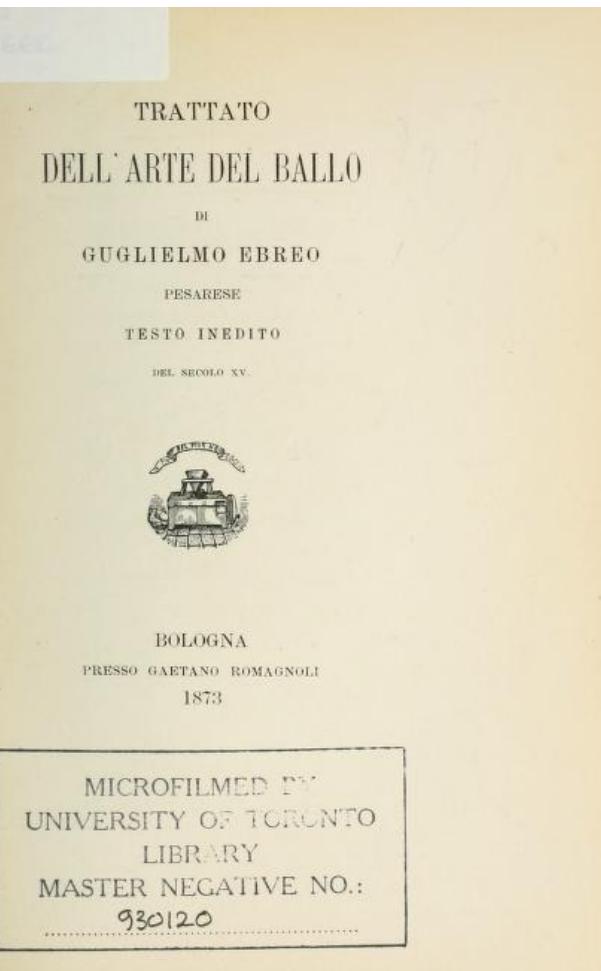


Ballerini Milanesi del 1580, che danzava la gagliarda, cavati dall'Opera di Cesare de' Negri Celebre Maestro e scrittore di Ballo in Milano

Ballerini Milanesi in una Gagliarda, da un trattato di C. Negri

FRA I MAESTRI DI DANZA

- Si distingue **Guglielmo Hebreo da Pesaro** (1428 – dopo il 1481) allievo di Domenico da Piacenza
- Presta servizio in molte corti italiane, fra le quali quella degli Sforza a Milano con il nome Giovanni Ambrosio, dopo essersi fatto battezzare nel 1480 per agevolare la carriera
- Nel 1463 scrive un trattato sull'arte del ballo che lo rende famoso, nel quale insiste sull'arte del danzare rispettando **valori e norme etiche che mutua dall'ebraismo**



Guglielmo ebreo da Pesaro
1420 c.ca – dopo il 1481

Questa tal virtute e scinzia essere di grandissima e singulare efficacia, et alla umana generazione e amicissima e conservativa, sanza la quale alcuna lieta e perfetta vita essere infra gli uomini già mai non puote. **La virtute del danzare è una azione dimostrativa di fuori di movimenti spirituali** li quali si ànno a concordare colle misurate e perfette consonanze d'essa armonia

(Guglielmo Hebreo, *Trattato sul ballo*)

Guglielmo Hebreo operò non solo per diffondere la nuova arte della danza di corte, ma soprattutto per portare a compimento quel processo di sublimazione dei gesti e delle posture che sarebbe diventato il tratto distintivo della danza aulica dei due secoli seguenti: fu infatti **estensore di un importante trattato dell'arte del ballo, il *De practica seu arte tripudii vulgare opusculum***, che circolò presso quasi tutte le corti del tempo. Tra le varie descrizioni che vi sono contenute, si trovano la *Piva* e il *Salterello*; il *Passo doppio*, e la *Bassa danza*



L'etichetta del tempo raccomandava alla fanciulla che danza:
di non stare con gli occhi alteri, né di mirar in modo
vagabondo, or qua or là, ma sia onesta e gentile; il più del
tempo guardi la terra, e non porti il capo in seno, abbasso,
ma il capo tenga dritto suso alla persona rispondente



Ma tenire el mezo del tuo movimento che non sia
ni tropo ni poco (ma) con tanta suavitade che pari
una gondola che da dui rimi spinta sia per quelle
undicelle quando el mare fa quieta sua natura

(Miniature e testo tratti dal trattato sul ballo di Guglielmo Hebreo)



FRA LE SUE PIÙ NOTE COREOGRAFIE

- Nel 1475 a Pesaro per il matrimonio di Costanzo Sforza con Camilla d'Aragona, con un corteo che rappresenta la regina di Saba che saluta tutti in ebraico (cfr. miniature di un Anonimo del XV sec. conservate alla Biblioteca Vaticana)
- Nel 1483 a Milano per il matrimonio del duca Gian Galeazzo Visconti con Isabella d'Aragona, dove la danza viene messa al centro dei festeggiamenti

Danze rinascimentali ebraiche nella ex-Sinagoga di Pesaro



IN QUESTO PERIODO

- Nella cultura ebraica, e quindi anche nella musica e nella danza, vengono assimilati elementi delle culture presso le quali le comunità vivono
- Si cantano e si danzano musiche e testi nelle lingue locali parlate dagli ebrei: come il *ladino* e il giudeo spagnolo nell'area sefardita
- Esistono ancora oggi danze popolari ebraiche che testimoniano tale commistione

Avre Tu Puerta Serada
 Open Your Closed Door
 [from the album 'KlezMyriad' by Tzimmes]

Traditional Ladino Repertoire
 Arranged by Moshe Denburg

A Allegro $\text{♩} = 168$

1 Am E7 Am
 6 G F E7 Dm Am
 12 G F E7 Am E7b9 Am E7b9
 19 Am G F E Am Dm G7
 tu puer - ta se - ra - da k'en tu bal - kon luz - no
 27 C E7 Am A7sus4 A7 Dm
 hay el a - mor a ti te ve - la
 36 Am G F E Am
 par - te - mos ro - sa par - te - mos de a - ki
 43 E7b9 Am E7b9 **C** Am G F E Dm
 51 Dm7 F E Bm7b5 E7 Am G

- Un esempio al riguardo è la danza israeliana *Avre tu* (Apri la tua porta chiusa), coreografata nel 1983 da Roni Siman Tov
- La musica di Jitzchaq Levi ripropone una tradizionale romanza spagnola cantata con parole in *ladino*
- La coreografia riprende alcuni dei gesti del flamenco riconducendoli al modello classico delle danze ebraiche tradizionali

Avre tu

Apri la tua porta chiusa

Apri la tua porta chiusa, il tuo balcone non ha luce, l'amore ti vela
Partiamo fiore mio, andiamo via da qua

Se è per piacerti

Sono pronto alla richiesta di versare il mio sangue
Ma se il mio sangue non basta, accetto di buon grado la mia morte

Mi sono innamorato della tua bellezza, così come te l'ha data Dio
La tua bellezza è pura,
È riservata solo a me

Sulle strade dove tu cammini

La mia ombra ti illuminerà, e mi struggerò per i sospiri
Quando ti ricorderai di me